

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

LA REPUBBLICA

Pisa: la catena umana degli studenti contro l'alcol

2000 ragazzi si sono radunati sul prato di Piazza dei Miracoli e unendosi a catena hanno formato la scritta "L'alcol non fa miracoli". All'iniziativa ha partecipato anche il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza

Per vedere il video dell'iniziativa: [http://video.repubblica.it/edizione/firenze/pisa-la-catena-umana-degli-studenti-contro-l-alcol/150914/149418,](http://video.repubblica.it/edizione/firenze/pisa-la-catena-umana-degli-studenti-contro-l-alcol/150914/149418)

IL TIRRENO

Così è nato il progetto solo venti giorni fa L'Istituto Russoli ha fatto da capofila

Tutto è nato 20 giorni fa. Per questo l'entusiasmo e la soddisfazione sono palpabili negli organizzatori di questo evento, perfettamente riuscito nonostante gli intoppi e il poco tempo a disposizione. Meno di un mese fa, infatti, la dirigente del liceo Russoli, Gabriella Giuliani, ha deciso di aderire alla richiesta dell'associazione onlus Generazione Contatti per realizzare uno slogan contro l'abuso di alcol. L'idea era di creare un evento coreografico che coinvolgesse gli studenti nel comporre una scritta contro questa piaga sociale, la prima causa di morte fra i giovani sotto i 25 anni. La macchina organizzativa ha lavorato su vari fronti: alla classe 3^a A indirizzo di grafica, coordinata dal professor Aldo Filippi, il compito di ideare lo slogan; il professor Alberto Scattolin, docente di disegno architettonico, è stato incaricato del progetto operativo della scritta; Matteo Lucherini, presidente della Onlus, ha veicolato il messaggio tra le scuole raccogliendo le adesioni. (r.i.)

IL TIRRENO

Sì, bella foto ma questa sera torniamo a bere

L'altra faccia dei ragazzi in maglietta rossa: noi pieni di problemi, vogliamo essere ascoltati

di Mario Lancisi INVIATO A PISA

Vista dall'alto la scritta «L'alcol non fa miracoli» fa effetto: rossa sullo sfondo verde del prato e il marmo bianco del duomo, del battistero e della Torre dei miracoli. La ministra alla Pubblica Istruzione Maria Chiara Carrozza ha annunciato che verrà tradotta in tutte le lingue. Poiché le lettere della scritta sono state formate dai 2mila ragazzi delle scuole medie superiori in una coreografia da Guinness dei primati e ciò che avviene all'ombra della Torre fa sempre notizia, ecco che ci sono i presupposti perché la manifestazione pisana contro l'abuso di alcol possa far centro e «raggiungere tutti i ragazzi del mondo», come sottolinea Naomi Bondi, 18 anni, liceo artistico di Pisa. Ma se dall'elicottero si scende a terra, sul prato verde di piazza dei miracoli, in una mattina tiepida di inizio inverno, quella scritta si scompone in visi di ragazzi e ragazze: chi con il piercing, chi fuma, chi amoreggia, chi canta provocatoriamente «bevo, bevo» e chi programma la serata al pub o in discoteca, dove si tornerà a bere, come ogni fine settimana. Scendere a terra consente di scoprire ad esempio che la "m" di miracoli («l'alcol non fa miracoli») in realtà è composta da 141 giovani con la maglietta rossa che, se provi ad ascoltarli, hanno voglia di parlare delle ragioni che spesso li inducono a bere in eccesso. E dei sogni che coltivano con la stessa passione con cui una ragazza si arrotola la cartina della sigaretta. «L'ultima bevuta forte l'ho fatta due mesi fa quando per il mio compleanno la fidanzata mi ha lasciato. Mi ha detto che non mi amava più, e io ci sono rimasto male, troppo male, così il giorno del compleanno, al ristorante, ho bevuto un po' di tutto, dal rum alla vodka. Più buttavo giù questa roba che mi bruciava dentro e più mi sembrava di sentire il cuore calmo, rilassato», racconta Michele Marinaro, 18 anni, studente 5° liceo scientifico Buonarroti. Bevi che ti passa, insomma. «Passano anche le paranoie, ti senti più grande, i timori, le paure se vanno via», racconta Marco Rainone, anche lui diciottenne del Buonarroti. Luca, anche lui studente del Buonarroti, sostiene che bere aiuta a volte «ad agganciare le ragazze». Come quella volta che al pub perse la testa per Bianca ma non riusciva ad «attaccare discorso» ed essere «interessante ai suoi occhi». E i suoi amici che lo incitano, dai Luca e lui che gli sembrava «di essere in cima ad una montagna con lo strapiombo ai piedi». Finché si mise a bere... Bevono un po' di tutto, i ragazzi che incontriamo: vodka lemon, vodka red bull, rum e pera, angelo azzurro, gin lemon e altri cocktail, e naturalmente la birra. Però, assicurano, «con moderazione, senza mai perdere il controllo, euforici, ma non ubriachi», spiega Monica, 18 anni, liceo artistico. Anzi c'è anche chi, come Maria Cristina,

anche lei studentessa del Buonarroti, non beve affatto. Segue, racconta, lo Straight edge, uno stile di vita che prevede l'assenza di tabacco, alcool e droghe: «C'è un altro modo di divertirsi che non sia quello di ubriacarsi e di perdere il controllo di se stessi», afferma con risolutezza. «Anche se non sempre è facile perché quando sei in un gruppo bere è anche un modo di integrarsi, di non essere emarginati», spiega Noemi Volpicelli, 18 anni, liceo artistico. Dennis Manzi e Francesco Milani, 18 e 19 anni, sono due studenti dell'Itis, sostengono che i ragazzi di oggi sono deboli, fragili, che «nel bere cercano una soluzione ai loro problemi». Cerchiamo di capire, ma con discrezione, ma sono loro, Dennis, Francesco e anche altri ragazzi, che si mettono a parlare come se non aspettassero altro che di essere ascoltati. E raccontano di genitori che si sono separati in maniera brusca, «e noi in mezzo, un po' di qua e un po' di là». Oppure di certi amori giovanili che durano quanto un battito d'ali e «subito ci si lascia», racconta ad esempio Dennis, e cresce così l'insicurezza nei rapporti con l'altro sesso, la frustrazione, la paura di fallire. Così uno non vede l'ora che arrivi il sabato sera per andare in discoteca a ballare e bere. Barman, mi dà una birra, e la beve, un rum e giù, finché ti viene il vomito, sei uno straccio, dai ragazzi, portatemi a casa. Bevono questi ragazzi, ma con moderazione, i più. E fanno tenerezza perché, a 18 anni, coltivano sogni un po' fiabeschi come i bambini. Maria Cristina sogna ad esempio di diventare allenatrice di pallavolo, Dennis prestigiatore, Francesco allenatore di calcio, Marco, 18 anni, artistico, sogna «la certezza», il suo amico David, 17 anni, «il futuro» e solo Noemi e Naomi più tradizionali aspirano a diventare la prima architetto e la seconda arredatrice. **Davanti al video dicono: «Che bella manifestazione». Ma poi al cronista confessano i loro dubbi. «Sì, bella foto, e poi oggi a scuola non ci interrogano, ma il sindaco, la ministra e le altre autorità si sono fatte belle con poco. Non basta una foto, occorre ben altro per aiutare i giovani a bere con sobrietà», ripetono un po' tutti all'unisono.** (*) E non sono certo ipocriti, questi diciottenni. «Oggi è sabato e molti di noi stasera andranno a bere. Magari in piazza delle Vettovaglie», aggiungono. Piazza Vettovaglie, a Pisa, è per molti il simbolo della movida, del bere e spesso anche della droga. Ci passiamo, è a due passi dalla Torre. Ore 12: un giovane ha una siringa in mano, un altro una birra. Anche molti ragazzi con la maglietta rossa ci andranno. E forse è lì che la foto deve proseguire. Rasoterra. Con orecchie pronte ad ascoltare i loro disagi e i loro sogni. Magari con una birra in mano.

(*) Nota: non basta certo una foto a risolvere il problema alcol dei giovani. È stata comunque un'occasione per riflettere. I giovani devono destreggiarsi tra le offerte alcoliche imposte dagli adulti. Questi sì che avrebbero bisogno di riflettere.

IL MATTINO

Torre del Greco. Ordinanza choc: vietato brindare in strada tra Natale e Capodanno
Napoli, vietato, brindare, piazza, natale, capodanno (*)

di Teresa Iacomino

Torre Del Greco. Niente brindisi di auguri in strada. Stop al consumo di alcol nella pubblica via per festeggiare il Natale e l'arrivo del nuovo anno. Il sindaco, Gennaro Malinconico, ha infatti vietato l'uso di bevande alcoliche a ridosso di bar e altre rivendite autorizzate il 24 dicembre, a San Silvestro e Capodanno.

Chi vorrà festeggiare con champagne e spumante non potrà farlo in strada tra gli amici: è il senso dell'ordinanza firmata dal primo cittadino e che parte dal presupposto che il 24 e il 31 dicembre e il primo gennaio «si verifica abitualmente - scrive Malinconico - l'assembramento di centinaia di giovani davanti a locali che effettuano somministrazione di bevande alcoliche, con consumo delle stesse in strada» e che «tale fenomeno ha determinato in passato problematiche per l'ordine e la sicurezza, in alcuni casi degenerati in risse ed aggressioni».

Per questo motivo il sindaco ha deciso che «su tutto il territorio comunale, dalle 8 alle 24 dei giorni 24 e 31 dicembre e 1 gennaio 2014» agli esercizi autorizzati è «fatto divieto di somministrare o vendere bevande alcoliche per l'asporto o il consumo al di fuori del locale, con la sola eccezione costituita dalla vendita di prodotti cartonati o in confezione per uso domestico». Non solo: il primo cittadino ha anche imposto il divieto di «consumo all'esterno degli esercizi di somministrazione e vendita e in generale nelle strade pubbliche o aperte al pubblico transito». Pesanti le ammende per i trasgressori, con multe da 25 a 500 euro e, nei casi di recidiva, alla revoca dell'autorizzazione per il tempo necessario «all'accertamento e alla verifica delle misure idonee ad assicurare il giusto temperamento tra le esigenze dell'attività dell'esercizio e la tutela della salute pubblica». Non è questa l'unica novità per i commercianti, che si sono visti recapitare un'altra ordinanza firmata da Gennaro Malinconico con la quale si impone il divieto di vendita di fuochi pirotecnici lontano dagli esercizi autorizzati.

È di ieri poi la decisione dell'amministrazione di restringere la zona a traffico limitato per le feste: saranno chiuse al traffico da oggi le sole via Roma e Diego Colamarino, dopo che in un primo momento si era ipotizzato anche il coinvolgimento di un tratto di corso Vittorio Emanuele, quello dove si trova la villa comunale. Un dietrofront legato a possibili rischi di ingorghi nelle strade limitrofe alla ztl. Intanto le feste hanno portato alla realizzazione di due villaggi in due punti diversi della città: a piazzale Caduti di Nassiriya in via Marconi questo pomeriggio (15-19.30) e domani mattina (9-13) il Coni e l'assessorato allo Sport guidato da Lorenzo Porzio hanno organizzato un raduno degli sport minori.

«Un modo - dice Porzio - per mostrare agli appassionati discipline che hanno diversi iscritti ma spesso sono poco note al grande pubblico». In piazza Santa Croce invece allestite 15 casette in legno nell'ambito di «Natale è», l'iniziativa portata avanti dall'Endas con la direzione artistica di Carlo Ciavolino per promuovere l'artigianato locale. Ieri pomeriggio esibizione di un coro di voci bianche.

(*) Nota: vietare il consumo di alcolici in strada nei giorni di Natale e Capodanno fino a qualche anno fa sarebbe stato impensabile. I tempi stanno cambiando. Volete vedere che se andiamo avanti così, tra qualche anno questi divieti verranno addirittura fatti rispettare!

LIBERO

Roma: controlli in zone movida, giovani cercano colpire agenti con bottiglie
Roma dic. (Adnkronos) - Spaccio di droga, furto, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, danneggiamento dei beni dello Stato. Questi i reati per i quali sono finite in manette nelle ultime 24 ore quattro persone in diverse zone di Roma. Particolare attenzione, come di consueto, ai luoghi della movida.

proprio nel corso di un controllo a S. Lorenzo gli agenti hanno arrestato B.A.M., un 27enne tunisino che dovrà rispondere di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato ai beni dello Stato. Il 27enne, fermato per un semplice controllo, ha iniziato ad inveire contro gli agenti ed a colpirli con pugni e calci nel tentativo di allontanarsi.

Nel frangente alcuni giovani, presenti in piazza dell'Immacolata, si sono avvicinati minacciosi armati di bottiglie rotte, con le quali hanno cercato di colpire, fortunatamente senza riuscirci, i poliziotti, che per dissuaderli dai loro propositi hanno esploso due colpi in aria, riuscendo in tal modo a farli desistere. In ausilio alla pattuglia del commissariato sono giunte in breve varie altre volanti, il cui intervento è servito a riportare la situazione sotto controllo. Il 27enne, condotto in commissariato, è stato arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento ai beni dello Stato. I due agenti hanno riportato varie contusioni giudicate dai sanitari guaribili in 5 e 7 giorni.

IL MATTINO

Movida insanguinata, ragazza scippata e scaraventata sull'asfalto: arrestato dai carabinieri di Simona Chiariello

CAVA DE' TIRRENI - Aveva trascorso la serata in un locale della zona e aveva pensato di fare due passi con i suoi amici. La scorsa notte - erano da poco trascorse le 2 - una ragazza cavese è stata avvicinata da un giovane a bordo di un motorino. Il ragazzo le ha scippato la borsa, scaraventandola sull'asfalto.

La ragazza è stata soccorsa dai suoi amici ed accompagnata in ospedale. Intanto i carabinieri della tenenza locale si sono messi sulle tracce dello scippatore. Il giovane è stato fermato ed arrestato più tardi.

Lo scippatore, originario di Sarno, nella stessa serata aveva messo a segno un altro furto. La refurtiva è stata riconsegnata a proprietari

ALTOADIGE

Si schianta ubriaco, muore 2 giorni dopo

Inchiesta della Procura: al Pronto soccorso non aveva detto nulla dell'incidente per timore di perdere la patente

di Susanna Petrone

BOLZANO. È stato ricoverato mercoledì sera al San Maurizio a causa di un forte mal di testa. Non solo: era vicino al coma etilico. Due giorni dopo, venerdì, è morto. In un primo momento, i medici hanno pensato a un avvelenamento da alcol. La vittima, infatti, cittadino polacco di 50 anni, si era ubriacato con della grappa artigianale, prodotta in Polonia. Ma dopo l'autopsia gli inquirenti hanno scoperto che prima di andare al Pronto soccorso, l'uomo aveva avuto un incidente e aveva battuto la

testa. Non aveva detto nulla in ospedale, per non perdere la patente. È morto a causa di una commozione cerebrale.

Ma ecco nel dettaglio come si sono svolti i fatti: mercoledì sera, l'uomo viene accompagnato dalla moglie al Pronto soccorso dell'ospedale. Vive a Bolzano da molti anni, dove si è trasferito per motivi di lavoro. La moglie, invece, è arrivata qualche giorno fa. La donna gli ha portato una bottiglia di grappa artigianale, fatta da dei contadini in Polonia.

La coppia invita alcuni amici per pranzo. Il 50enne beve molto. Poi - racconterà la moglie in lacrime -, sale in macchina. Ma perde quasi subito il controllo del veicolo. Fa un testacoda e batte il capo. Nessuno assiste all'incidente. L'uomo torna a casa e si mette a letto. Capisce che non è in grado di andare da nessuna parte. Ma dopo qualche ora dice alla moglie di portarlo in ospedale. Gli fa male la testa. Non sopporta più il dolore. Una volta arrivati al Pronto soccorso, il polacco non dice nulla dell'incidente, per paura di perdere la patente. Scelta che gli sarà fatale. Muore venerdì mattina. Immediatamente, la Procura apre un'inchiesta.

Secondo i medici potrebbe trattarsi di avvelenamento da alcol. Alcuni contadini, infatti, usano del metanolo per allungare la grappa. La polizia sente la moglie della vittima. Che alla fine, però, racconta tutta la vita. L'autopsia conferma che il 50enne è deceduto a causa della ferita alla testa conseguenza dell'incidente.

SASSARI OGGI

Ubriaco, maltratta la fidanzata e minaccia la Polizia: in manette di Francesco Bellu

SASSARI, 22/12/2013 - Ubriaco, prima ha maltrattato la sua ragazza pretendendo di entrare in casa, poi se l'è presa con i poliziotti venuti a soccorrerla. Così ieri mattina è finito agli arresti S. N., un sassarese di 31 anni che ora dovrà rispondere di resistenza, minacce e violenza a pubblico ufficiale. Gli agenti erano intervenuti in via Arborea in una casa abitata da una giovane studentessa universitaria che poco prima aveva allertato il 113 chiedendo aiuto. Il suo fidanzato, infatti, completamente sbronzo, stava colpendo con calci e pugni il portone d'ingresso e pretendeva di entrare nell'abitazione. Arrivati sul posto, avevano sorpreso un giovane che corrispondeva alla descrizione fornita che urlava e continuava a tirare colpi al portone. Una volta bloccato, il 31enne aveva dichiarato che abitava in quella casa insieme alla sua ragazza, ma dopo una lite per futili motivi era stato messo alla porta.

Grazie anche al racconto della ragazza, gli agenti hanno però appurato un quadro della vicenda più articolato: quella notte, i due erano rientrati insieme dopo una serata passata in giro, ma il giovane, in preda ai fumi dell'alcol, aveva stratonato con violenza la fidanzata afferrandola ad un braccio. Lei però era riuscita a fargli mollare la presa e a scappare. Spaventata, aveva chiesto soccorso ad alcuni passanti che l'avevano accompagnata a casa. Al suo rientro aveva trovato ad attenderla il fidanzato che era arrivato prima di lei ed era piuttosto alterato, ed è stato solo grazie alla presenza di altre persone che è riuscita ad entrare nell'appartamento. Ma nemmeno in casa la ragazza aveva trovato pace, perché il suo fidanzato non solo aveva iniziato a prendere a calci il portone ripetutamente, ma le avrebbe mandato anche messaggi minacciosi al cellulare.

Più volte, durante la versione fornita dalla giovane, il fidanzato aveva perduto la calma e nonostante i continui inviti a calmarsi, alla fine la situazione è degenerata con offese e minacce verso i componenti della pattuglia, tanto che ad un certo punto il ragazzo ha afferrato uno dei poliziotti per il cinturone nel tentativo di buttarlo per terra. Così sono scattate le manette e dopo le formalità di rito in Questura è stato trattenuto nelle celle di sicurezza a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ANSA

Ubriaco insulta e minaccia Cc, arrestato

33enne incontenibile, stacca anche telecamera in caserma

MACERATA, 22 DIC - Un 33enne ucraino ha dato un bel po' da fare, ieri, ai carabinieri di Tolentino, chiamati in un bar dove l'uomo, ubriaco, stava infastidendo i clienti. All'arrivo dei militari il 33enne, invece di calmarsi, ha cominciato a insultarli rimediando un contravvenzione per ubriachezza molesta. Portato in caserma, ha continuato a offendere e minacciare i carabinieri, arrivando anche, con un balzo acrobatico, a staccare la telecamera installata in alto sulla parete. A quel punto è scattato l'arresto.

RAVENNA E DINTORNI

Ubriaco alla guida con patente revocata: «Lasciatemi, sono una spia irachena»
Fermato vicino a Cervia, prima minaccia di chiamare un noto parlamentare e poi tenta di fuggire in taxi

«Sono un po' in incognito, sapete, sono un agente segreto iracheno». Si è giustificato così, un ravennate di 48 anni, sorpreso nella notte tra domenica e lunedì nel Cervese alla guida in stato di ebbrezza dalla Polizia stradale, che non ha potuto fare a meno di notare il suo pericoloso andamento a zigzag.

L'uomo si è rifiutato di sottoporsi alla prova etilometrica - andando così incontro alla sanzione massima e al sequestro dell'auto al fine della confisca - e a riprova di essere una spia irachena ha esibito agli agenti un documento con caratteri arabi. Da un banale controllo del documento, è però subito emerso che si trattava di un permesso internazionale di guida rilasciato dallo stato libico. Una vera patente, invece, l'uomo non l'aveva con sé. Da una serie di accertamenti effettuati sul posto è emerso infatti che gli era stata revocata dopo vari ritiri per guida in stato di ebbrezza. Ma l'uomo non si è dato per vinto, ha minacciato i poliziotti di chiamare un noto parlamentare italiano per risolvere la sua posizione e poi con il suo cellulare ha chiamato un servizio di noleggio auto con conducente, cercando di fatto di scappare prima della fine del verbale. Ovviamente è stato trattenuto dai poliziotti fino al termine degli atti e poi autorizzato a farsi trasportare a Ravenna dove è domiciliato in quanto cittadino italiano residente all'estero (proprio in Iraq).

ANSA

Usa, blocco accensione auto a condannati guida stato ebbrezza

Proposta NHTSA, dispositivi riducono del 75% reiterazione

ROMA 23 dicembre - In previsione delle festività, la NHTSA, l'ente governativo americano che si occupa di sicurezza stradale, ha sollecitato tutti gli stati americani a rendere obbligatori i dispositivi di blocco dell'accensione per i condannati per guida in stato di ebbrezza, in modo da impedire che si mettano al volante dopo aver bevuto. Secondo la NHTSA i dispositivi di blocco dell'accensione riducono del 75% i casi di reiterazione del reato, ma non sono ancora obbligatori su tutto il territorio statunitense. Negli USA il problema dei guidatori ubriachi è di stretta attualità, visto che nel 2012 il loro numero è salito; nel solo mese di dicembre 830 persone sono morte in incidenti causati dall'alcol, di cui 274 nei giorni tra Natale e Capodanno. Sono 20 gli stati che ne impongono l'utilizzo, ma in modalità differenti. Il Michigan - secondo quanto riportato da Detroit News - ha contato 36.000 condanne per guida in stato di ebbrezza solo nell'ultimo anno, di cui 8.000 prevedono l'uso del dispositivo, che viene prescritto quando il livello di alcol nel sangue è molto alto o quando il reato è commesso per la seconda volta. Il dispositivo per il blocco dell'accensione costa circa 75 dollari, più un canone mensile di circa 60 dollari per i costi di monitoraggio. Il test avviene prima di mettere in moto l'auto, ma anche in modo casuale durante la guida. Se fallito per tre volte da fermo o una volta in movimento e anche in caso di tentativi di manomissione, la vettura viene subito bloccata. Inoltre, fallendo il test, aumenta il periodo in cui è obbligatorio effettuarlo.